



28 Aprile 2023

## **De-dollarizzazione, Banche Centrali in via di sviluppo vendono dollari in cambio di oro. L'Argentina paga in yuan**

La fuga dell'economia mondiale dal dollaro continua senza requie.

Un articolo del *Financial Times* del 23 aprile, firmato presidente di Rockefeller International Ruchir Sharma, si occupa del caso delle Banche Centrali che acquistano oro, scrivendo che stanno comprando più oro che mai dal 1950.

Cit rappresenta un insolito un terzo della domanda globale totale di oro. Le Banche Centrali, scrive l'uomo dei Rockefeller, stanno quindi riducendo le disponibilità in dollari per farlo.

Di quali Banche Centrali stiamo parlando? Secondo Sharma, nove delle dieci banche che guidano il «boom» degli acquisti di oro si trovano nei paesi in via di sviluppo, tra cui Cina, Russia, India e Turchia. Brasile e Sudafrica invece non entrano fra le prime dieci.

Come riportato da *Renovatio 21*, il Ghana si era già rivolto all'oro, invece che al dollaro, per un processo di stabilizzazione della propria valuta nazionale.

Nel frattempo, anche l'Argentina entra nella lista dei Paesi che stanno mollando il dollaro a favore dello yuan cinese.

In una conferenza stampa oggi, accompagnato dall'ambasciatore cinese Zou Xiaoli, il ministro delle Finanze argentino Sergio Massa ha annunciato che d'ora in poi il governo potrà pagare i beni intermedi importati dalla Cina in yuan anziché in dollari, grazie allo scambio di valute esistente tra la Banca Popolare cinese e la Banca Centrale argentina.

Cit significa semplicemente che Buenos Aires non dovrà utilizzare nessuna delle sue riserve in dollari estremamente basse per pagare tali importazioni.

Data l'attuale crisi congiunturale, ha detto Massa, è necessario

«ridefinire la nostra strategia di lavoro per quanto riguarda importatori ed esportatori», scrive la testata argentina *El Cronista*. «Anche per fare in modo che gli Stati Uniti e per il Fondo Monetario Internazionale ripensino l'accordo con l'Argentina» ha dichiarato il ministro in modo vago.

Questa decisione avviene sullo sfondo di una drammatica corsa contro il peso avvenuta negli ultimi due giorni, con il cambio salito a quasi 500 pesos/dollaro sul mercato nero, contro il tasso ufficiale di 227,50/dollaro per le vendite e 219,50/dollaro per l'acquisto.

La Banca Centrale argentina ha dovuto utilizzare parte delle scarse riserve in dollari per intervenire sul mercato, anche se in seguito la situazione si è un po' calmata.

Come ha spiegato il ministro Massa, l'intesa con la Cina ridurrà l'uscita delle riserve in dollari del Paese «e diventerà invece parte dell'uscita di yuan sulla base del buon uso che i governi di Cina e Argentina hanno deciso per la promozione dello scambio, che è innanzitutto il rafforzamento del commercio bilaterale» scrive la testata economica argentina *Ambito Financiero*.

È anche da notare che i rappresentanti della China Gezhouba Group Corporation hanno incontrato Massa per riferire che entro il 30 giugno pagheranno 500 milioni di dollari per continuare la costruzione delle due grandi dighe idroelettriche nella provincia patagonica di Santa Cruz. In un comunicato stampa, il ministero delle Finanze ha osservato che i 500 milioni di dollari «avranno un impatto positivo sulle riserve della Banca centrale argentina data la perdita di riserve derivante dalla grave siccità che il Paese ha subito negli ultimi mesi».

In settimana era giunta voce che anche la Malesia, l'Indonesia, l'India e il Bangladesh stanno conducendo operazioni di sganciamento dal dollaro, il cui declino è stato ammesso dalla stessa presidente della Banca Centrale Europea Christine Lagarde durante uno scherzo telefonico fatto da una coppia di burloni russi. Hanno aperto a scambi in yuan il Brasile, la Russia, l'Iraq e – dato molto rilevante per la storia e gli interessi USA – l'Arabia Saudita, che ha pure confermato a Davos i suoi piani di uscita dal petrodollaro.

La de-dollarizzazione tira dritto senza pietà. C'è da capire quale sarà la reazione degli USA: una guerra mondiale? Un'altra forma di instabilità politica artificiale indotta per far tornare le pecore all'ovile del dollaro?

Oppure si tratta di una distruzione programmata per facilitare l'arrivo della CBDC, la moneta virtuale (oramai discussa e sperimentata ovunque) con la quale si potrà controllare in modo definitivo la popolazione?